

## LES MERVEILLES DU MONDE: 238 DON CHISCIOTTE

Carissima Compagnia Gongolante,

fra le meraviglie che ho incontrato nel mio girovagare per la città metropolitana ci sono anche molte meravigliose persone fra cui, una delle prime che ho incontrato, era Luigi Lamarmora per tutti Billy.

Per trovare Billy bisognava andare in via della Brenta Vecchia al civico 13 dove c'era la libreria Don Chisciotte, libreria d'essai.



La prima volta che sono andato a trovarlo ho chiesto a Billy quali autori dovessi assolutamente leggere per conoscere la storia di Mestre e lui mi ha risposto deciso "*Cesco Chinello per la storia di Marghera e Sergio Barizza per la storia di Mestre*".

Si era all'inizio del 2018 e sugli scaffali c'era poca offerta di libri di storia locale, dato che dovevano ancora ricominciare, dopo le feste, le consegne da parte delle case editrici, per cui Billy mi ha detto di ripassare ogni paio di mesi per vedere i nuovi arrivi.

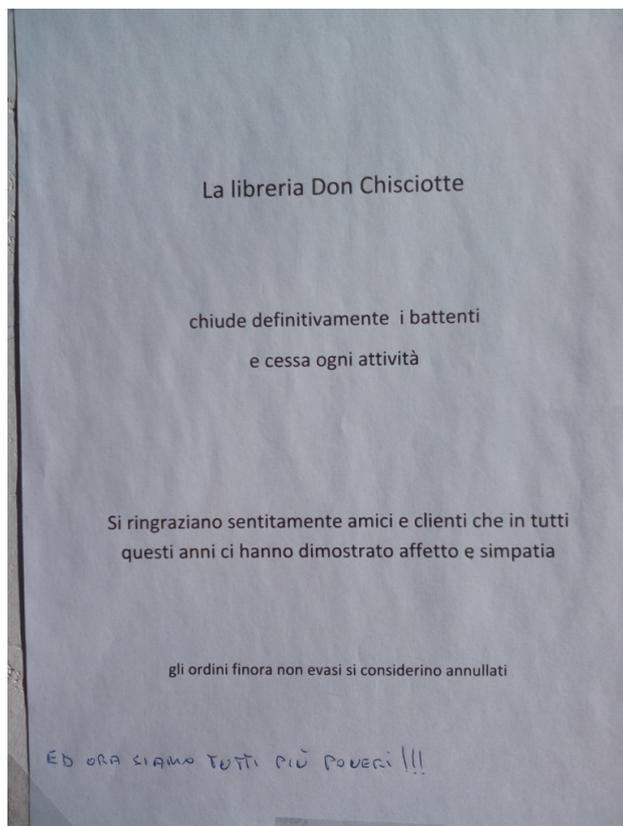
Una volta gli ho chiesto se sapeva dove era ubicata la casa chiusa per i militari graduati che mi risultava essere stata proprio in via della Brenta Vecchia dove aveva sede la libreria.



Billy disse di non averne la minima idea, ma poi mi sorrise e mi rivelò che via della Brenta Vecchia si chiamava, all'epoca del "casino", via del Pistor e che quando un abitante di via del Pistor si sentiva chiedere dove abitasse esitava a rivelarlo perché si aspettava che gli venisse detto "Ah, la strada delle prostitute!".

Mi disse Billy che, stanchi di essere apostrofati come "quelli che abitano nella via del bordello", gli abitanti tanto fecero e tanto protestarono che il nome della via fu cambiato da via Del Pistor a via della Brenta Vecchia.

A inizio marzo 2019 la notizia che Billy era mancato mi è parsa così incredibile che, appena ho potuto, sono passato davanti alle vetrine della libreria dove, però, un foglio A4 toglieva ogni dubbio.



Qualcun\* aveva aggiunto a penna il commento "ED ORA SIAMO TUTTI PIU' POVERI!!!" che diceva quanto la perdita fosse una perdita di tanta parte della città.

Un mese dopo sono ripassato e attaccato ad una delle saracinesche c'era un piccolo bigliettino firmato ma evidentemente vergato a nome di tutt\*, con scritto "CIAO BILLY CI MANCHERAI TANTO!".



Il pellegrinaggio davanti alla vetrina della libreria Don Chisciotte è diventato una costante e, verso la metà del 2020, vedere ancora i libri sugli espositori dava l'idea che prima o poi sarebbe successo un miracolo e le saracinesche si sarebbero di nuovo alzate.



Dopo che i libri sono andati a Venezia alla Cafoscarina, a Mestre sono rimaste solo scaffalature ed espositori che bisognava eliminare per riconsegnare l'immobile " *libero e sgombero da cose e persone*" alla proprietà.



Come tanti amici di Billy e della libreria Don Chisciotte sono stato coinvolto anch'io nell'operazione sbaraccamento ed è stato triste rivedere il bancone senza più il disegno della catinella da barbiere appeso sopra l'arco e spogliato di tutto salvo del calendario che riportava la data di sabato 6 aprile (2019).



Dentro decine e decine di espositori,



contenitori,



scaffali



e vetrinette



che si è cercato di eliminare ricorrendo ai mezzi privati.



Anche il carrellino della spesa è servito per portare via rifiuti cartacei e salvare alcuni bellissimi pannelli pubblicitari cartonati della collana "I meridiani" della Mondadori.



Qualche espositore ha fatto solo qualche metro e si è riciclato nel settore abbigliamento.



Per tutta l'amichevole manovalanza il premio è stato una cartella di cartone, con stampata la bacinella da barbiere, simbolo della libreria d'essai Don Chisciotte.



Se pensate che con la morte di Billy i Don Chisciotte siano finiti e che a Mestre dobbiamo rassegnarci a cercare i libri che amiamo e quelli che ameremo presso le catene vi sbagliate di grosso.

Il miracolo in cui io speravo passando davanti alle vetrine chiuse della Don Chisciotte c'è effettivamente stato dato che sono nate nel 2020 non una ma ben due librerie indipendenti.

Nel giugno 2020 Ivano e Stefano hanno aperto a Marghera, in piazza del Mercato 6, la libreria "Heimat".



Stefano Antinori che gestisce la libreria con Ivano Curtolo mi ha spiegato che alla cultura intendono abbinare l'attività sociale connessa al territorio ed in questo senso hanno promosso un flash mob contro la violenza sulle donne dedicando al tema la loro vetrina.

Nell'ottobre 2020 è stata la volta di Jacopo con la libreria "Il Giralibro" a Mestre in via Carducci 68.



Jacopo Bressan, mentre metteva sul giradischi un 33 giri in vinile, mi ha detto di non avere una idea particolare per la sua libreria se non quella che sarà la libreria "*di quelli che ci vengono e ci ritornano ed in questo forse assomiglierà un po' alla Donchisciotte*"; sarà un angolo in cui fare due chiacchiere e scambiare due parole in mezzo ai libri".

Insomma di Don Chisciotte ce ne sono ancora e noi tifiamo per loro perché al realista DE GUICHE, che nella scena VII del secondo atto del "Cirano di Bergerac", dice "*dei molini... quando li si attacca, badate, può capitar soventi... che un colpo di lor braccia rapidissime e snelle vi getti nella mota!*", noi rispondiamo come il sognatore CIRANO "*O fin sopra le stelle!*" Nota 1

Buon inizio anno m.v. (more veneto) (vedi nota 2) e basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 75 "Cirano di Bergerac" di Edmond Rostand

[https://www.liberliber.it/mediateca/libri/r/rostand/cirano\\_di\\_bergerac/pdf/cirano\\_p.pdf](https://www.liberliber.it/mediateca/libri/r/rostand/cirano_di_bergerac/pdf/cirano_p.pdf)

Nota 2 <https://www.treccani.it/enciclopedia/more-veneto/#:~:text=more%20veneto%20Stile%20cronologico%2C%20corrispondente,%2D9%C2%B0%20sec.>).